

necessario alle famiglie bisognose; insieme piangendo sulla miseria dei tuguri derelitti. Ricorda Don Orione impersonalmente: « Il giovane Lorenzo, il celebre Maestro, e il Chierico Orione andavano ogni settimana sui bastioni della vecchia città, per le catapecchie e su nelle povere stamberghe dei sottotetti a cercare i poveri, a confortarli, a distribuire loro i sussidi della Conferenza di San Vincenzo, di cui essi erano i membri più giovani. Allora il celebre Maestro non era ancor chierico... »

Confidenze e ricordi.

Fu in questo periodo, dopo gli studi compiuti dal Perosi a Ratisbona nel 1891, che si cementò l'affetto suo verso il Chierico Orione nello stesso tempo che si maturava in lui la vocazione sacerdotale, tanto

sta insigne e fine musico. Un giorno, accompagnato da una marchesa, dal Prof. Sbarbaro e da altre personalità, Don Pedro, di passaggio a Tortona, volle entrare nel Duomo di quella città, per visitarne le opere d'arte. Appena entrato, egli udì suonare. Essendo musico valentissimo, ebbe l'impressione che l'onda sonora, che invadeva il Tempio, si sprigionasse dall'organo perchè una mano magica ne toccava i tasti. Don Pedro si fece condurre sull'organo e tutti videro, là seduto, un fanciullo di forse 12 anni che si sforzava di arrivare coi piedi ai pedali per suonare. Don Pedro, meravigliato, presentò una moneta d'oro, e, porgendola al piccolo organista, disse: — Prendi! Ti voglio dare il mio ritratto. — Continuando a parlare a quel ragazzo, gli domandò: — Come ti chiami? — Pronto quegli rispose: — Ren-

Nel glorioso ritorno della Festa Genetliaca del S. Padre

La Piccola Opera della Divina Provvidenza — con i suoi Religiosi, Religiose e Assistiti, Amici, Ex Allievi e Benefattori — fa propri i sentimenti di esultanza e i voti affettuosi del mondo cattolico, cui vanno uniti, nello spirito del Servo di Dio Don Orione, specialissimi motivi di filiale gratitudine, di tenera devozione, di indefettibile attaccamento; — ed invoca su di Lui, DOLCE CRISTO IN TERRA, al volgere del Suo 81° anno, la suprema ricchezza delle grazie e dei conforti dell'Eterno Pastore, perchè la veneranda Sua età sia allietata dalla desiderata visione dell'umana società che, affettuosamente docile all'accorata voce del Padre Comune, ritorna a CRISTO, nel Quale unicamente può credere e sperare, per l'avvento di un Mondo Migliore!

pura — anche se tardiva — e decisa che resistette — e fu suo merito — in successivi periodi di oscuramento. Tuttavia si sa che Lorenzo non osava palesare al Padre questa sua inclinazione, che però si alimentava nelle opere della Carità. E fu bene per lui, tanto timido e riservato, trovare accanto a sé il Chierico Orione il quale, pur in un contrasto di carattere — da definirsi, data la sua vivacità apertura e coraggio, perfino stridente — dovette sentire per Lorenzo fin da allora, la comprensione fraterna, nutrita di stima e di amore, che durò per tutta la vita. E da questi incontri nel disbrigo delle mansioni benefiche della San Vincenzo, nei colloqui in associazione o nella Casa dei Perosi, nacquero le confidenze e i ricordi. Don Orione riferiva che il famoso Compositore gli sapeva dire quali note musicali faceva il rumore prodotto dal ferro dei cavalli e dai loro carri nel passare sull'acciottolato della strada: « Aveva l'orecchio così delicato che, a volte, esclamava, al suono delle acque: Ecco un salto di terza... Anche lo scalpiccio dei cavalli sul selciato gli rendeva armonia!... »

Particolarmente caro a Don Orione era il seguente episodio tante volte colto sulle sue labbra.

Il ritratto di Don Pedros II° del Brasile.

« ... La schiavitù è stata abolita in Brasile da non moltissimi anni. Dopo aver abolita la schiavitù, l'Imperatore del Brasile, Don Pedro II, fu detronizzato. Venne in Italia, alcune volte, prima e dopo. Era, il deposedo Imperatore, uomo coltissimo, Danti-

zo. — Allora gli accompagnatori dell'Augusto Visitatore soggiunsero: — Egli è il figlio del maestro della Cappella Giuseppe Perosi. — Quel piccolo musicista era infatti Lorenzo Perosi, il quale, già a 12 anni, meravigliava l'ex-Imperatore del Brasile!... »

La vocazione chiericale di Lorenzo Perosi

Nel tirocinio della carità Lorenzo Perosi si sentì pronto a realizzare il proprio sogno di iscriversi alla milizia ecclesiastica. Invitato ad Imola nel seminario come ospite e studente accettò con entusiasmo. Fu ad Imola che, senza dire nulla ai Genitori e ad altri della famiglia, col consenso del Vescovo locale, vestì l'abito talare. Quando il babbo lo seppe pensò subito ad una precipitata decisione e cercò di opporsi a che portasse l'abito ecclesiastico. Ma Lorenzo insistè e da allora la veste talare fu la sua ambita divisa. Egli conosceva del resto suo Padre, ne conosceva soprattutto le intenzioni religiose che non ammettevano passi affrettati che imponessero poi pentimenti...

Non voleva più studiare musica.

Già fin da fanciullo in realtà Lorenzo Perosi aveva dovuto sentire il rigore del suo rettilissimo genitore. Questi usava un metodo un pò duro nell'insegnamento, e Lorenzo non voleva più saperne di musica. Giuseppe Perosi si rivolse allora a Mons. Daffini e lo pregò di convincere il fanciullo. Mons. Daffini era Canonico in Cattedrale e Rettore del Seminario.

TUTTI GLI OCCHI SONO
TORTONA, dove i lavori
Statua della Madonna pr
mente intensificandosi co
buona stagione. Il castell
Torre già supera i 20 met
soddisfacentemente. Il pi
Orione va trasformandos
La parola d'ordine è qu
E COLLABORARE!

L'appello del Rev.

Offrite lire 1000 ed il m
di persona cara viva e
posto nel globo ai piedi

L'iniziativa ha già suscit
rosità di adesioni in Ital
gara di amore alla Ver

